

EPISODIO DI SASSELLO, 21.10.1944

Nome del compilatore: DONATO D'URSO

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Sassello	Sassello	Savona	Liguria

Data iniziale: 21 ottobre 1944

Data finale: 21 ottobre 1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (011)	Ragazzi (1216)	Adulti (1755)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adult e (1755)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
1	1					1							

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito
		1			

Elenco delle vittime decedute

Domenico MINETTI, parroco nella frazione Maddalena di Sassello.

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Il 21 ottobre 1944, lungo la strada Sassello-Acqui, nel corso di un rastrellamento (seguito a uno di grandi dimensioni realizzato una decina di giorni prima da formazioni tedesche e fasciste nella stessa zona), militi della divisione San Marco uccidono Domenico MINETTI.

Questa la ricostruzione di mons. Giovanni Galliano: «Militi della Divisione S. Marco di stanza a Sassello, il 21 ottobre 1944, comandati da due ufficiali italiani e da un tenente tedesco, assaltano di notte la casa canonica della Maddalena, minacciano e insultano il povero parroco inerme ed impaurito e con la falsa accusa di dare ospitalità ai partigiani è condannato ad essere fucilato sul posto. Chiede il bravo sacerdote di poter celebrare la Messa. È tutto strano e allucinante: gli viene concesso. Terminata la sua ultima

Messa, senza che nascesse nel cuore di quegli ufficiali il minimo sentimento di pietà, viene trascinato presso un ruscello». Lì don Minetti venne ucciso e il cadavere fu abbandonato insepolto.
Continua mons. Galliano: «In fretta casa canonica e chiesa sono rovistate e spogliate di tutto: vengono lanciate alcune bombe a mano che producono rovine e macerie». Galliano, allora collaboratore del vescovo di Acqui mons. Dell’Omo, lo accompagnò a Sassello appena conosciuta la tragica notizia. Sul posto il sacerdote fu oltraggiato e minacciato di morte dai militari. Tradotto in un luogo di detenzione (gli imputavano d’essere favoreggiatore dei partigiani) Galliano fu liberato per intervento del gen. Farina, comandante della S. Marco. «Il generale deprecò l’uccisione di don Minetti, ammettendo che non sempre riusciva a controllare i suoi uomini. Ordinò che ci fosse consegnato il cadavere del sacerdote ucciso per la sepoltura».

Modalità dell’episodio:

fucilazione

Violenze connesse all’episodio:

Tipologia:

punitiva

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto Nomi:

ITALIANI

Sì

Ruolo e reparto

Divisione San

Marco

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

Estremi e Note sui procedimenti:

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

- Giuseppe Thellung, *Un eroico sacerdote*, in «Patria e Libertà», 1 aprile 1953
 - Mino Martelli, *Una guerra e due resistenze 1940-1946* (ed. 1977)
 - Piero Moretti e Claudia Siri, *Il movimento di liberazione nell'Acquese* (ed. 1984)
 - Giovanni Galliano, *La resistenza nella mia memoria* (ed. 2008)

Fonti archivistiche:

BA--MA, RH 24-204/2, TM 21.10.44 u. RH 24-204/1, KTB

Sitografia e multimedia:

Altro:

V. ANNOTAZIONI

In tutti i casi in cui le fonti di polizia riportano l'annotazione di uccisione durante la fuga si può ovviamente dubitare che sia tale la causa dell'uccisione